

Cara iscritta/o,

questo nostro Congresso cade in un momento delicato per l'Italia e per il PD.

La sconfitta referendaria e i dati economici non soddisfacenti, con il basso incremento dell'occupazione, impongono una forte azione di rilancio delle nostre politiche riformiste.

Il PD è nato per affrontare un mondo che si trasforma ed ora è necessario rimarcare con decisione gli ideali che hanno dato vita al nostro progetto.

Rafforzare i contenuti della nostra iniziativa politica, considerando i cambiamenti in atto, rappresenta l'obiettivo centrale per il nostro partito oltre che per tutto il centro sinistra.

Il Congresso è la preziosa occasione per farlo. Un'occasione da cogliere oltre qualsiasi vocazione personalistica.

La pesante sconfitta patita nella consultazione referendaria rappresenta uno spartiacque rispetto al quale dobbiamo fare i conti e che ci obbliga ad una reazione costruttiva. Occorre cogliere fino in fondo le ragioni di un voto che ci ha messo in forte difficoltà, occorre capire, per esempio, perché il 70% dei giovani ha votato No, perché ha votato nello stesso modo la maggioranza delle categorie sociali più deboli ed esposte.

La scelta di alcuni di lasciare il Pd indebolisce il centrosinistra. Probabilmente è stata una scelta già scritta, certamente sarebbe servita una maggiore volontà e più impegno per evitarla. Costruire è complicato, distruggere rapidissimo ma mai indolore, soprattutto quando si ha la responsabilità di governare.

Occorre riannodare i fili interrotti con la società civile, con le sue forze sociali evitando forzature che aumentano l'ansia e la preoccupazione. Lo vogliamo fare anche sollecitando un costruttivo sostegno al governo guidato da Paolo Gentiloni, un esecutivo che deve gestire questa delicatissima fase.

Per arrivare con forza alla competizione elettorale è necessaria però nuova energia.

Per questo, è importante tenere separato il ruolo di Premier da quello di Segretario nazionale affinché chiunque sarà chiamato a guidare il partito possa dedicarsi completamente ad esso.

La candidatura di Andrea Orlando alla Segreteria del nostro partito nasce e prende spunto proprio da tutte queste considerazioni. Una candidatura qualificata per le caratteristiche del personaggio, generosa per come è maturata, una candidatura non contro qualcuno o qualcosa ma per un nuovo PD e per una nuova Italia. Una candidatura che rappresenta la scelta ambiziosa di chi vuole recuperare le ragioni dell'Ulivo e della nascita del PD.

Le adesioni convinte che da più parti stanno sopraggiungendo intorno questa candidatura ne manifestano la bontà e il senso di reale ed effettiva apertura.

Ti chiediamo di discutere con noi su quanto sta accadendo.

Se troverai, come abbiamo fatto noi, le motivazioni per sostenere Andrea, saremo insieme in una bella impresa, che saprà unire tutto il PD e ci farà vincere la Destra ed i grillini. Per il bene dell'Italia.

On. Daniele Marantelli, On. Paolo Rossi, Sen. Erica D'Adda